

“ARCHEOLOGIA DELLE VALLI E DEI MONTI OLIMPICI”



Seguré da Oulx

Scoprire l'archeologia dell'ambiente con le fotografie digitali di Aurelia Puser

www.aureliapuser.it

Torino, Marzo 2011

Presentazione

“ARCHEOLOGIA DELLE VALLI E MONTI OLIMPICI”

La mia prima pubblicazione “ARCHEOLOGIA DELLE DOLOMITI” ha richiesto una presentazione dettagliata del mio metodo di osservare la natura, studiarla nelle sue stratificazioni, prima disegnarla, poi fermarla con la fotografia digitale.

Nella presente pubblicazione non è più dunque il caso di ripetersi, ma di presentare una selezione di fotografie che, dal mio punto di vista e dalla mia preparazione artistica, mettono in luce resti di rovine di castelli, con facciate un tempo ricche di sculture e bassorilievi.

Avendo una struttura nel Campeggio Gran Bosco di Salbertrand, da molti anni sono affascinata dalla bellezza della natura che ci circonda e dai meravigliosi colori che variano con il susseguirsi delle stagioni, che regalano un continuo variare dei paesaggi.

Stando coricata in roulotte, per i miei lunghi riposi (dopo due interventi di ernie discali ed un busto ortopedico, che non mi consente più di sciare), osservo e seguo la luce e l'ombra che giocano con la montagna: ogni istante è irripetibile, pochi minuti dopo non lo vedi più.

Dopo un attento studio, ho capito che il Seguré che vediamo a Oulx si snoda con delle mura sino al nostro Campeggio, qui lo circonda e prosegue verso Salbertrand. Anche oltre emergono resti di castelli orientaleggianti sino a Chiomonte. Si potrebbe immaginare una grande città antica, dove addirittura appare, con una nevicata di ferragosto, una gigantesca testa di donna con copricapo orientale.

Il percorso da Torino è breve, circa un'ora, non si ha mai tempo di fermare, bisogna arrivare in fretta, il ritorno è la stessa cosa, si fa buio. Per questa ragione ho imparato a fotografare al “volo” e scoprire il Rocciamelone: la neve crea un disegno geometrico..... alla base della Sacra di San Michele

Aurelia Pusar